

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen."

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri ammalati e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero doloroso** si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani."

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero doloroso** si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero doloroso** si contempla Gesù coronato di spine."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero doloroso** si contempla la salita di Gesù carico della croce al Calvario."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero doloroso** si contempla la crocifissione e morte di Gesù."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

Letto: "Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, alla quale siamo devoti, di godere la salute del corpo e dello spirito, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore."

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Lode a Dio nell'alto dei cieli"

Letto 1:

dal Vangelo secondo Luca
(Lc 10,21-22) "Il vangelo
rivelato ai semplici. Il Padre e
il Figlio"



"In quel tempo Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io **ti rendo lode, Padre**, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare»".

Esposizione del Santissimo Sacramento

Canto: Eccomi

*Rit: Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua
volontà.*

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. *Rit.*



I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. *Rit.*

**Letto 2: (Introduzione- i fedeli ascoltano
in contemplazione)**

-Signore Gesù, eccomi anche questo mese a Te. Sono qui per adorarti e lodarti per quel che sei, per quel che fai, per l'Amore che sempre mi doni.

-Tu sei, Tu eri e Tu sarai. Tu sei la ragione di tutto, il principio e la fine, l'alfa e l'omega. Tu sei la domanda e la risposta, la ricerca e la scoperta, la partenza e l'arrivo.

-Io sono perché Tu sei in me, parlo perché Tu mi parli, e prego perché il Tuo Spirito è in me.

-Tu mi hai dato la vita, Tu mi hai affidato ai miei genitori, mi hai circondato d'amore. Tu hai messo in me quella scintilla di Luce che attendo di rivedere.

- Tu mi hai dato il pensiero, la ragione, la coscienza, l'intelligenza. Tu mi dato le emozioni. Tu mi hai dato un cuore.

-Tu mi hai dato dei figli, degli amici e delle persone da amare.

- Tutta la terra mi hai consegnato. Tu mi hai donato il sorriso del mattino e le ombre della sera, il respiro del vento e la forza del sole. Mi hai dato il cielo e le stelle per guardare in alto, il mare e gli abissi per leggere nel profondo.

-Perché Tu sei, perdonami Signore, se ti ho tradito e ti ho messo in croce. Perdonami, se ti ho lasciato solo e sono fuggito, se ti ho rinnegato e ho preferito il mondo. Perdonami, se ti ho lasciato fuori dalla porta stanco e infreddolito. Perdonami se ho usato i tuoi doni per sentirmi come Te. Perdonami, se non ti chiedo ogni giorno perdono!

-Grazie Signore per questo incontro, grazie di poter pregare con questi miei fratelli, grazie per continuare a chiamarmi a Te!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Pane del cielo

*Rit: Pane del Cielo, sei tu Gesù
via d'amore, tu ci fai come te.*

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. *Rit.*



Letto 3: (La preghiera di lode)

-La preghiera, come sappiamo, è un mezzo per comunicare con Dio. Papa Francesco ha detto "A noi è facile capire la preghiera per chiedere una cosa al Signore (la preghiera di invocazione), anche per ringraziarlo (la preghiera di ringraziamento), anche la preghiera di adorazione" - ha detto - "non è tanto difficile". Ma la preghiera di lode "la lasciamo da parte, non ci viene spontanea".

-Come ha evidenziato il Papa, qualcuno pensa che questa preghiera "sia per quelli del Rinnovamento nello Spirito". "No - ha ribattuto il Papa - la preghiera di lode è una preghiera cristiana per tutti noi!" Se qualcuno pensa "Ma io non sono capace...", il Papa lo ammonisce così "Se sei capace di gridare quando la tua squadra segna un goal, non sei capace di cantare le lodi al Signore, di uscire un po' dal tuo contegno per cantare questo? Il Papa insiste molto sulla necessità della preghiera di lode.

-Ma cos'è questa preghiera di lode? Quando nella S. Messa cantiamo il "Santo", noi facciamo una preghiera di lode: lodiamo Dio per la sua grandezza, perché è grande! Ma la preghiera di lode non è solo questo, è molto di più.

-Innanzitutto la preghiera di lode "è gioia". Per sentire questa gioia, il Papa ci suggerisce di partire da una convinzione: il fatto che "il Signore mi ha scelto prima della creazione del mondo e che il mio nome era già nel suo cuore".

Questa rivelazione è talmente grande, che - come dice il Papa - "non la si può capire e neanche immaginare. Ma questa è la verità! Se noi non crediamo questo, non siamo cristiani. Il cristiano è uno scelto, il cristiano è uno scelto nel cuore di Dio prima della creazione del mondo. Questo pensiero deve riempire di gioia il nostro cuore, questa è la nostra gioia di essere eletti".

-Per immergerci in questa gioia, dobbiamo entrare - dice il Papa - nel Mistero di Gesù Cristo. Il Mistero del suo Figlio amato: 'Egli ha riversato il suo sangue in abbondanza su di noi, con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà'. "Quando noi celebriamo l'Eucaristia, entriamo in questo Mistero, che non si può capire totalmente: il Signore è vivo, è con noi, qui, nella sua gloria, nella sua pienezza e dona un'altra volta la sua vita per noi. Questo atteggiamento di entrare nel Mistero dobbiamo impararlo ogni giorno. Il cristiano è una donna, è un uomo, che si sforza di entrare nel Mistero. Il Mistero non si può controllare: è il Mistero! Io entro" - dice il Papa.

-La gioia deve quindi colorare la nostra lode. Poi si può lodare in vari modi: con il pensiero, con la parola, con il canto e anche con "il corpo". La danza può essere, ad esempio, una lode a Dio. A questo proposito il Papa ha ricordato il racconto della danza di gioia di Davide per aver riportato l'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme o la danza dell'anziana Sara, quando scopre di avere in grembo Isacco. "Questo è un esempio di preghiera di lode", ha detto il Papa.

-Ma non c'è solo la danza come preghiera di lode col corpo: abbracciare un malato nel nome di Gesù è un atto di lode, dare da mangiare ad un affamato, ascoltare con pazienza una persona molesta, per amore di Dio e dei fratelli, lo sono altrettanto.

-La lode deve poi trasudare "emozioni". Le emozioni non devono governare la nostra vita, ma non per questo vanno repressi: la Bibbia è piena di descrizione di emozioni di vari personaggi.

Le emozioni sono un veicolo per incontrare Dio; si tratta di offrirle a Dio! Dio ci ha dato le emozioni per amare Lui, i fratelli e le sorelle; non vanno mortificate ma educate! E la lode deve essere espressione di un'emozione viva.

-La lode poi non è legata solo ad uno stato di benessere, anche se sicuramente quando la nostra vita scorre tranquilla, lodare il Signore è più facile, perché siamo già gioiosi. Chi fa la scelta della lode, la fa però anche quando ha problemi e sta vivendo situazioni dolorose. Dio ci fa infatti una bellissima proposta: "Chi mi offre come sacrificio la lode, mi glorifica; a chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza" (Salmo 49, 23).

-La lode è quindi una strada da percorrere, da vivere in tutte le situazioni della vita, belle o dolorose. Anzi è proprio nella situazione di dolore, che la preghiera di lode assume il suo massimo valore, assume il contenuto vero di espressione gratuita dell'amore verso Dio.

Infatti l'amore vero non chiede "una contropartita": l'amore è gratuito, non si cerca di ottenere qualcosa dall'altra persona, ma la si ama per quel che è, per la sua unicità irripetibile.

-Riuscire a lodare Dio in questa situazione, senza volerlo manipolare, senza l'intenzione di ricavarne un vantaggio, un'utilità, è un canto che non può rimanere inascoltato da Dio.

Al tempo stesso questa preghiera dilaterà gradualmente il nostro cuore, affinché quello che interessa veramente è che sia fatta la volontà di Dio, che è la salvezza di ciascuno di noi. Questo è ciò che è venuto ad insegnarci Gesù morendo sulla croce: solo così l'amore nostro per Dio sarà a modello Suo.

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Te al centro del mio cuore



Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

*Tutto ruota in torno a te in funzione di Te
e poi non importa il "come", il "dove", e il "se".*

Letture 4: *(Come si loda Dio - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Abbiamo capito l'importanza della preghiera di lode. La lode è la risposta dell'uomo a Dio nel riconoscere il suo Amore infinito, la bellezza che è Lui e che riversa sulla Storia dell'umanità.

-Chi esercita il carisma della lode ha la capacità di rendere "presente" Dio nella sua vita, e quando Dio è "presente", rilascia tutto ciò che è "bene" per l'uomo. Come il sole, quando c'è, splende e illumina, così Dio, quando è "presente" nella nostra vita, rilascia ciò che è: Amore, bellezza, vita, bene per ogni persona...

-Nel passo del Vangelo che abbiamo letto, abbiamo visto come Gesù lodava Dio Padre per ciò che è, "Signore del cielo e della terra", per ciò che fa' per il mondo, "per avere nascoste queste cose ai sapienti e ai dotti e averle rivelate ai piccoli", per ciò che fa per Lui, "ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare".

-Tutto il passo è un canto d'amore. Non c'è nulla che Gesù chiede per sé: il Suo solo desiderio era fare la volontà del Padre, pur sapendo che lo avrebbe atteso un calice amaro.

-Questo passo ci insegna a lodare Dio. Dio si loda innanzitutto per sé stesso, perché è Lui. Quando si ama una persona, non la amiamo perché ci dà qualcosa, ma per quello che è, con i suoi pregi, difetti e la sua "unicità". Così dobbiamo amare Dio! E così dovremmo amare anche ogni persona, per la sua "unicità", per ciò che è, e non per quello che potrebbe essere, o darci.

-Poi si loda Dio per quello che fa nella storia, sia quella del mondo, che la nostra storia personale.

Noi siamo felici quando siamo ammirati per quel che siamo, ma spesso lo siamo ancora di più, quando viene apprezzato ciò che facciamo.

Così Dio non può non apprezzare questa lode!

Lodiamolo quindi anche per tutto ciò che abbiamo ricevuto, fossero anche dolori, per il Suo intervento nella nostra storia personale, per essere sempre lì ad attenderci, a perdonarci..

-Infine si può lodare Dio per quanto l'uomo fa nel Suo nome, per il bene comune, per ciò che Dio ha creato, per i fratelli. Riflettiamo... se una persona è un genitore, la sua gioia giunge al culmine quando la si loda per ciò che sono e che fanno i suoi figli. Perché Dio non dovrebbe essere sensibile anche Lui a questo omaggio?

-Glorificare Dio per mezzo dei progressi dell'uomo, significa raggiungere lo sguardo amorevole e fiero del Padre, di Colui che non distoglie gli occhi dai suoi figli al punto che "non un capello cade dalla loro testa senza che se ne accorga".

Sant'Ireneo diceva che «La vita nell'uomo è la gloria di Dio, la vita dell'uomo è la visione di Dio»

-Per lodare pienamente Dio in questo modo, sono utili i carismi della Scienza e della Sapienza, che sono doni dello Spirito Santo! Anche stasera, qui dinanzi al Santissimo, noi possiamo chiedere questi doni: ci renderanno capaci di leggere e gustare l'opera di Dio nella nostra storia e in quella del mondo, di penetrare nelle verità della nostra fede e nel mistero dell'Amore di Dio.

-E ora proviamo a scrivere la nostra lode personale!

Terzo silenzio di riflessione

Letture 2:

-Domenica prossima la Chiesa ricorda e festeggia **Don Giovanni Bosco**. Questa parrocchia e questa chiesa è retta dall'Ordine Salesiano. La nostra presenza qui stasera, dinanzi al Santissimo, è allora occasione per una lode speciale al Signore.

-In particolare, lodiamo Dio per avere donato alla Santa Chiesa questo pastore, con questo speciale carisma verso tutti i giovani. Don Bosco è stato amico, fratello, padre e maestro dei giovani. Tutta la sua vita fu dedicata a loro, per dargli un'educazione, una cultura, un lavoro, una dignità e soprattutto per portarli sulla via della salvezza.

Tutti assieme:

-Ti rendiamo grazie, Signore, per averci dato Don Bosco. In lui celebriamo le meraviglie del tuo amore.

-Tu lo hai ricolmato di doni, di natura e di grazia, e lo hai dato a noi come padre dei giovani, come fondatore di Famiglie religiose al servizio della gioventù nel tuo nome, come maestro di vita cristiana per tutti.

-Egli fu uomo profondamente umano, attento ed aperto ai segni dei tempi, ed insieme l'uomo di Dio che, sospinto dalla tua carità, ha saputo dare la vita per la salvezza dei giovani.

-Concedi a noi, ti preghiamo, di saperlo imitare nel suo amore a Dio e al prossimo, e nello sforzo generoso di vivere il Vangelo con coraggio e gioia. Amen.

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.



Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione del sacerdote con l'ostensorio al popolo)

(Acclamazioni finali - col sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Symbolum '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.



Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i suoi, fino a quando – io lo so – tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

LETTURA DEL MESSAGGIO DI MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del 25 gennaio 2016 dato a Marja.

"Cari figli!

Anche oggi vi invito alla preghiera. Senza preghiera non potete vivere perché la preghiera è la catena che vi avvicina a Dio. Perciò, figlioli, nell'umiltà del cuore ritornate a Dio e ai Suoi comandamenti per poter dire con tutto il cuore: come in cielo così sia fatto anche sulla terra.

Figlioli, voi siete liberi di decidervi nella libertà per Dio o contro di Lui.

Vedete come satana vuole trarvi nel peccato e nella schiavitù.

Perciò, figlioli, ritornate al Mio Cuore perché Io possa guidarvi a Mio Figlio Gesù che è Via, Verità e Vita.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Breve commento del Sacerdote

Canto: Giovane donna

Giovane donna, attesa dell'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà. Il Dio lontano è qui vicino a Te, voce silenzio, annuncio di verità



Rit: Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza, ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra. Grembo di Dio, venuto sulla terra, Tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Rit.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"